

Premio di studio “Giuseppe e Carina D’Auria”

- III EDIZIONE -

BASILICATA OCCUPATA

***Analisi PO FESR e PO FSE 2007-2013 e proposte di
utilizzo fondi per favorire una maggiore occupabilità***

Proposta realizzata da Gaetana Ielpo

INDICE

- **Introduzione – p. 3**
- **Analisi PO FESR Basilicata 2007-2013 – p. 5**
- **Analisi PO FSE Basilicata 2007-2013 – p. 10**
- **Focus: analisi programmi d'intervento 2007-2013 – p.16**
- **Idee per un corretto utilizzo dei fondi – p. 19**

INTRODUZIONE

*“La Basilicata si presenta all'appuntamento del nuovo ciclo di programmazione comunitaria 2007-2013 in una condizione di forte peculiarità. L'ingresso della regione nel regime di PHASING OUT dell'Obiettivo Convergenza pone in primo piano l'esigenza di dar vita ad una **programmazione pienamente unitaria delle politiche regionali per la coesione**, attraverso una stretta integrazione fra piani, programmi e risorse (comunitarie, nazionali e regionali) che, a diverso titolo, contribuiranno allo sviluppo della regione.”*

Questa l'introduzione al Programma Operativo Basilicata FESR 2007-2013 che già dalle prime righe pone l'accento su importanti concetti che possono essere sintetizzati nella visione d'insieme della programmazione comunitaria per gli anni indicati: la correttezza, la coerenza e l'integrazione tra i diversi obiettivi e le diverse proposte di intervento sono le parole chiave per far sì che la Basilicata persegua l'obiettivo di entrare a fare parte delle regioni europee comprese nell'Obiettivo Competitività, uscendo così da una situazione di ritardo di sviluppo e di stallo economico e sociale.

Naturalmente per poter programmare in modo corretto e coerente i vari interventi tesi a raggiungere l'obiettivo finale, è necessario analizzare in chiave critica i risultati (ed i non-risultati) raggiunti nella fase di programmazione europea precedente, relativa agli anni 2000-2006, ...anni in cui gli obiettivi di partenza sono stati raggiunti solo in modo parziale, così da stimolare un maggiore intervento per gli anni 2007-2013.

Il presente lavoro si basa sull'analisi del Programma Operativo Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2007-2013 e parallelamente su quella relativa al Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007-2013 in relazione al

territorio lucano ed ha come scopo quello di riportare le diverse possibilità di intervento su scala regionale circa gli assi di intervento di seguito indicati:

- **PO FESR 2007-2013**
 - **Asse II: Promuovere la società della conoscenza;**
 - **Asse III: Competitività produttiva.**

- **PO FSE 2007-2013**
 - **Asse a): Adattabilità;**
 - **Asse b): Occupabilità;**
 - **Asse d): Capitale umano.**

Questa prima fase sarà seguita dalla presentare di alcune proposte di investimento e dalla successiva immaginazione di una corretta e funzionale ripartizione dei fondi stanziati per ciascun asse di intervento.

Essenziale per il miglioramento del sistema economico ed occupazionale lucano, per l'accrescimento della produttività e della capacità di generazione del sistema imprenditoriale e per la promozione della qualità del lavoro è la collaborazione tra i vari attori istituzionali che operano su scala regionale (a partire dai Comuni), perché è solo sviluppando ed incoraggiando forme di partenariato tra gli Enti che operano a livello locale che i fondi stanziati dall'Europa possono essere investiti nel migliore dei modi, portando a risultati concreti e producendo così un miglioramento nell'ambito lavorativo ed occupazionale nazionale.

PO FESR 2007-2013

- Analisi dei dati -

Il Programma Operativo di Sviluppo Regionale Basilicata per gli anni 2007-2013 si concentra sull'analisi del tessuto economico-imprenditoriale lucano, focalizzandosi sulla motivazione fornita alla difficoltà all'innovazione, individuata nella modesta capacità da parte delle imprese di assorbire capitale umano ad elevato livello di scolarizzazione ma anche nell'elevato tasso di disoccupazione soprattutto femminile che caratterizza alcune aree rurali.

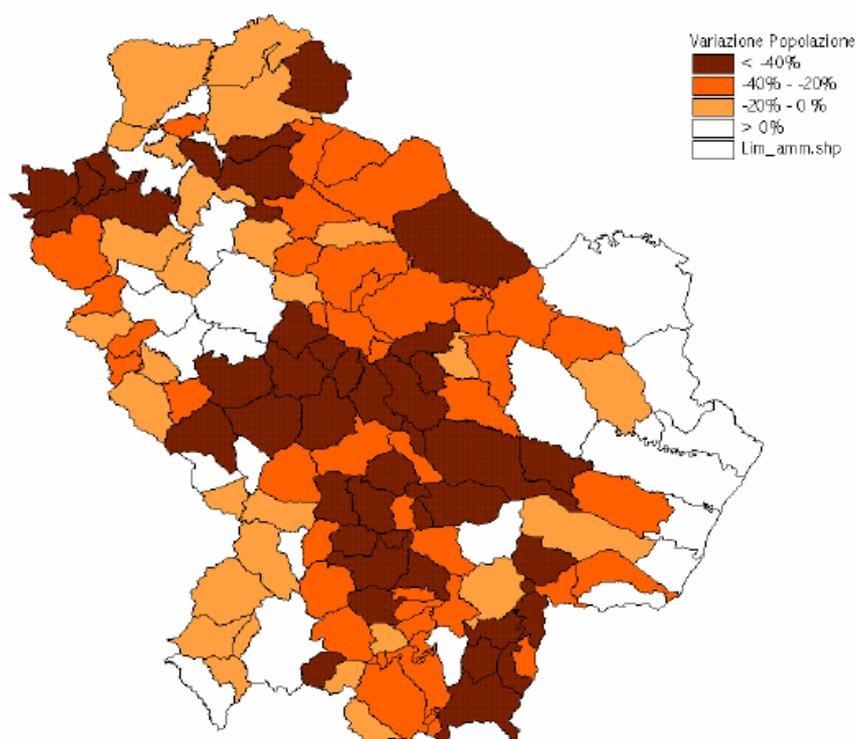
Tab.1.4 - % di assunzioni previste per il 2007 dalle imprese dell'industria e dei servizi per livello di scolarizzazione dei neo-assunti

	universitario	secondario e post second.	qualifica profess.	altro
Basilicata	4,9	36,7	16,7	41,6
Mezzogiorno	5,5	33,5	16,5	44,6
Italia	9,0	34,9	17,5	38,6

I dati riportati nella tabella riportata fanno riferimento all'anno 2007 e mostra da un lato un dato preoccupante per quanto riguarda l'impiego lavorativo di laureati (solo il 4,9% contro il 9% nazionale), dall'altro un dato incoraggiante per quanto riguarda invece la percentuale di assunti con livello d'istruzione secondario e post secondario. Essendo, infatti, il territorio lucano sede di imprese industriali sarebbe necessario investire sulla formazione dei giovani a livello professionale, stimolando ed attivando corsi tesi alla specializzazione tecnica in vista delle mansioni richieste a livello lavorativo.

Nonostante questo sia un dato mediamente positivo, nello stesso tempo esso impone quasi una riflessione circa i due elementi mediamente negativi che emergono: *il tasso di spopolamento delle aree lucane*, dovuto alla carenza o addirittura all'inesistenza di offerta lavorativa per giovani (laureati e non) e *il tasso di disoccupazione maschile e femminile* che si registra.

Fig. 1.6 Tasso di spopolamento complessivo dal 1961 al 2004.



E' evidente come la maggior parte della regione sia stata interessata da un processo di spopolamento soprattutto nelle aree interne, aree caratterizzate da una vita urbana poco attiva (al contrario delle aree intorno a Potenza e a Matera che registrano invece una stabilità o un aumento della popolazione). A ciò si unisce, come già precisato, il dato relativo alla *sottoutilizzazione delle risorse umane* individuato dal tasso di occupazione e da quello di disoccupazione che le seguenti tabelle evidenziano:

Tab. I.31 – Tasso di disoccupazione

	Tasso di disoccupazione (%)		Tasso di disoccupazione femminile (%)		Tasso di disoccupazione maschile (%)	
	2000	2005	2000	2005	2000	2005
UE25	9,2	9,0	10,7	9,9	8,0	8,3
Italia	10,6	7,7	14,5	10,1	8,1	6,2
Mezzogiorno	20,0	13,8	28,9	19,2	15,6	10,9
Convergenza	21,4	14,48	31,24	19,98	16,36	11,5
Basilicata	16,2	12,3	24,9	18,4	11,4	8,5

Il tasso di disoccupazione registrato nel 2005 è inferiore rispetto a quello registrato nel 2000. Pur essendo minore di quello individuato in tutto il

Mezzogiorno, rimane ancora alto rispetto a quello nazionale e quello europeo.

Tab. 1.32 – Tasso di occupazione

	Tasso di occupazione (%)		Tasso di occupazione femminile (%)		Tasso di occupazione maschile (%)	
	2000	2005	2000	2005	2000	2005
UE25	51,2	51,9	42,4	44,2	60,6	59,7
Italia	43,2	45,3	30,6	34,1	56,9	57,4
Mezzogiorno	35,2	37,1	20,3	23,4	51,3	51,9
Convergenza	34,4	36,4	19,7	23,0	50,3	50,9
Basilicata	36,9	38,4	23,1	26,1	51,6	51,6

In relazione al tasso di occupazione il distacco rispetto ai dati europei diventa ancora più evidente (la media nazionale sta al 45,3%, quella europea al 51,9%). Un segnale incoraggiante è l'aumento del tasso di occupazione femminile tra il 2000 e il 2005, ma meno positivo appare il dato relativo all'occupazione maschile (dato stagnante).

- Programma Operativo FESR per assi di intervento –

Otto sono gli ASSI DI INTERVENTO di cui si compone il PO FESR 2007-2013:

- *Asse I* – Accessibilità
- *Asse II* – Società della conoscenza
- *Asse III* – Competitività produttiva
- *Asse IV* – Valorizzazione dei beni culturali e naturali
- *Asse V* – Sistemi urbani
- *Asse VI* – Inclusione sociale
- *Asse VII* – Energia e sviluppo sostenibile
- *Asse VIII* – Governance ed assistenza tecnica

Il secondo ed il terzo asse di intervento (quelli su cui si concentra questo lavoro di analisi e di proposta) vanno inseriti in un'ottica più ampia che arriva

a comprendere l'analisi del PO FSE BASILICATA 2007-2013 al fine di una corretta e funzionale valorizzazione delle risorse di lavoro e sociali giovanili.

- **ASSE II “Società della conoscenza”**

Obiettivo di questo asse è “...fare della Basilicata una società incentrata sulla ‘economia della conoscenza’ attraverso il potenziamento della ricerca e la diffusione delle innovazioni...” (come recita il PO FESR di riferimento).

Strumenti utilizzati al raggiungimento di questo fine sono principalmente due: da un lato la mobilitazione delle cosiddette “eccellenze” presenti in regione, dall'altro il potenziamento delle tecnologie già presenti.

Necessario risulta, dunque, investire attivamente nelle risorse lavoro (giovanili soprattutto) che la Regione possiede, concentrandosi sia sull'aspetto formativo e di accrescimento della domanda, sia sull'aspetto di offerta di lavoro qualificato e adeguatamente formato. E' evidente che la realizzazione di questo intervento è resa possibile dal coinvolgimento del sistema imprenditoriale e produttivo regionale.

- **ASSE III “Competitività e produttività”**

Obiettivo di questo secondo asse su cui sarebbe necessario investire è “...accrescere il tasso di competitività sui mercati nazionali ed internazionali del sistema produttivo della Basilicata a livello sia settoriale che territoriale...”.

Esso presuppone quindi un intervento già operato a livello di formazione delle risorse da poter successivamente inserire nel tessuto operativo regionale per far sì che il livello competitivo e concorrenziale delle imprese lucane raggiunga livelli elevati ed in grado di poter sostenere un confronto diretto con i diversi sistemi produttivi nazionali. Questo asse si sviluppa, dunque, in un'ottica non più legata alla sola Regione ma in senso verticale, tendendo verso un riconoscimento che va aldilà dei confini regionali.

Condizione necessaria affinché il tasso di competitività lucana possa innalzarsi e raggiungere livelli che facciano collocare la Regione in sistemi di qualità lavorativa nazionali (ed internazionali) è il potenziamento delle eccellenze produttive già presenti sul territorio ed il successivo consolidamento degli stessi sistemi di produzione.

PO FSE 2007-2013

- Analisi dei dati -

Il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo Basilicata 2007-2013 completa il PO FESR relativo alla programmazione dei fondi comunitari a sostegno della Regione indicata, focalizzandosi principalmente sulle dinamiche di sviluppo sostenibile e sull'apertura ed innovazione dell'economia della società lucana.

Dalle analisi del contesto lucano emerge una situazione alquanto critica e problematica per ciò che riguarda sia l'andamento demografico negli ultimi anni, sia i tassi di occupazione e disoccupazione che caratterizzano il mercato del lavoro locale.

La Basilicata presenta un accentuato declino demografico che coinvolge principalmente le fasce più giovani ed istruite della popolazione lucana, che non trovano nella loro realtà regionale opportunità lavorative adeguate alla loro preparazione scolastica, universitaria o professionale. Un dato su cui bisognerebbe riflettere in maniera critica ed individuare soluzioni capaci di variarlo è quello relativo alla non-corrispondenza tra i livelli (alti) di istruzione che descrivono le giovani generazioni lucane ed il fenomeno di migrazione intellettuale che le coinvolge impoverendo la Regione stessa del proprio capitale umano maggiormente istruito. Se il 50,3% della popolazione italiana composta da giovani appartenenti alla fascia 25-64 anni ha un livello di istruzione secondaria superiore, in Basilicata questa percentuale raggiunge il 51%. Stessa cosa viene registrata anche per l'istruzione che caratterizza la fascia giovanile 15-19 anni (la media italiana è del 97,8%, quella lucana è del 98,7%). Nonostante la presenza di capitale umano istruito e qualificato, il quadro economico generale lucano versa in condizioni di grave difficoltà lavorative circa la domanda di lavoro e, nello stesso tempo, circa l'offerta di lavoro che ne deriva.

In Basilicata non si investe in attività di ricerca, di sviluppo ed innovazione tecnologica! Probabilmente è questo il fattore più allarmante, ...il fattore che di conseguenza porta i giovani ad abbandonare molto presto la loro Regione per cercare (ed effettivamente trovare!) un'adeguata posizione lavorativa che soddisfi le proprie aspirazioni e che li faccia sentire realmente realizzati!

E' interessante analizzare i seguenti dati (ripresi dal PO FSE 2007-2013, ma che fanno riferimento all'anno 2005):

- Quota occupati con titolo di studio elevato (laurea breve/dottorato): 12,7% in Basilicata; 14,7% in Italia
- Quota occupati con titolo di studio (licenza elementare): 14,7% in Basilicata; 8,6% in Italia
- Quota lavoro irregolare: 20,8% in Basilicata; 13,4% in Italia
- Tasso di disoccupazione giovanile: 36,6% in Basilicata; 24,0% in Italia; 18,7% in Europa
- Tasso di disoccupazione femminile: 18,5% in Basilicata; 10,1% in Italia; 9,9% in Europa

Volendo sintetizzare i dati riportati, si potrebbe focalizzare l'attenzione sulla discrepanza che si genera all'interno della Regione tra gli occupati maggiormente istruiti e quelli in possesso della sola licenza elementare ...si nota che più la popolazione ha livelli alti di istruzione meno lavora! Per non parlare dei dati relativi ai tassi di disoccupazione che segnano un distacco rilevante rispetto alle percentuali nazionali ed europee.

- Programma Operativo FSE per assi di intervento -

Scopo primario del PO FSE BASILICATA 2007-2013 è quello di *“Promuovere lo sviluppo, la piena occupazione e la qualità del lavoro attraverso il miglioramento degli investimenti in capitale umano e nella ricerca, l’adattabilità dei lavoratori e delle imprese pubbliche e private, il sostegno all’integrazione sociale e alle pari opportunità”*.

A questo obiettivo principale ne corrispondono quattro collaterali e strategici:

1. attivare e sostenere i processi di sviluppo e competitività mediante politiche del lavoro e per il capitale umano;
2. favorire l’incontro tra domanda e offerta di lavoro;
3. combattere i crescenti squilibri e rispondere alle nuove domande sociali;
4. favorire la crescita delle capacità istituzionali e degli attori locali.

Il tutto si realizza attraverso l’articolazione in 7 ASSI DI INTERVENTO:

- *Asse A – Adattabilità*
- *Asse B – Occupabilità*
- *Asse C – Inclusione sociale*
- *Asse D – Capitale umano*
- *Asse E – Transnazionalità ed interregionalità*
- *Asse F – Assistenza tecnica*
- *Asse G – Capacità istituzionale*

Tabella Relazione tra priorità strategiche del PO FESR e assi di intervento del PO FSE

Obiettivi FSE	A- Attivare e sostenere i processi di sviluppo e competitività mediante politiche del lavoro e per il capitale umano mirate al rinnovamento del sistema produttivo						B - Favorire l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro	C- Fronteggiare i crescenti squilibri e le nuove domande sociali	D - Favorire la crescita delle capacità istituzionali e degli attori locali
	A1 - Accessibilità	A2 - Società conoscenza	A3- Competitività produttiva	A4- Attrattività territoriale	A5- Sviluppo sostenibile	A6- Capacity building			
A-Adattabilità		+	+++		++	+	++		+
B-Occupabilità		+		+	++	+	+++	+	
C-Inclusione sociale				+++	+		++	+++	
D-Capitale Umano	+	+++	++	++	++	+++	++		+
E-Transnazionalità interregionalità	+++	+	+						++
F-Assistenza Tecnica						+++			+++
G- Capacità Istituzionale	+	+	+		++	+++		++	+++

La tabella mostra le interazioni possibili tra assi da PO FESR e da PO FSE.

E' evidente che, volendo proporre interventi che rispondono all'asse II e III del PO FESR prima descritto, è necessario concentrarsi sull'asse ADATTABILITA', OCCUPABILITA' e CAPITALE UMANO, cercando di immaginare interventi volti a valorizzare le risorse umane ed i collegamenti tra ricerca e imprese (azioni collegate all'Asse A), allo sviluppo di partenariati locali con possibilità di sviluppo dell'occupabilità femminile (azioni collegate all'Asse B) ed a sostenere la qualità dell'istruzione favorendo forme di creatività giovanile (azioni collegate all'Asse D).

Di seguito, una sintesi degli obiettivi specifici legati a ciascuno dei tre assi prioritari assunti come termine di riferimento per le proposte di investimento dei fondi Europei.

- **Asse A “Adattabilità”**

Nel primo asse di intervento PO FSE si inseriscono tutte le attività finalizzate a:

- a) sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l’adattabilità dei lavoratori;
- b) favorire l’innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro;
- c) promuovere competitività ed imprenditorialità.

- **Asse B “Occupabilità”**

Nell’asse “Occupabilità” gli obiettivi specifici sono invece:

- d) aumentare l’efficienza, l’efficacia, la qualità e l’inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro;
- e) attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione al lavoro autonomo e all’avvio di imprese;
- f) migliorare l’accesso delle donne all’occupazione e ridurre le disparità di genere.

- **Asse D “Capitale umano”**

All’asse D fanno riferimento tutte le azioni rivolte innanzitutto alla formazione ed all’istruzione finalizzata all’inserimento lavorativo:

- h) elaborare ed introdurre riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l’integrazione e sviluppare l’occupabilità;
- i) aumentare la partecipazione all’apprendimento permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l’abbandono scolastico; aumentare l’accesso all’istruzione e alla formazione iniziale, professionale ed universitaria, migliorandone la qualità;

l) creare reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione.

Questi i tre assi principali del PO FSE in esame che, se collegati in modo "ragionato" agli assi II e III tracciati nell'ambito dell'analisi del PO FESR lucano, potrebbero porre le basi per un corretto sviluppo e miglioramento dell'occupazione, soprattutto giovanile, della Basilicata considerata da un lato quale punto di arrivo e dall'altro come punto di partenza per una maggiore competitività nazionale ed europea. Tutto sta in una corretta e razionale individuazione delle aree di intervento e distribuzione successiva dei fondi stanziati proprio con l'obiettivo di animarle e consentire loro uno sviluppo ed una crescita concreta.

Focus: analisi programmi d'intervento 2007-2013

Tra le iniziative che si è cercato di realizzare in Basilicata attingendo alle risorse economiche messe a disposizione dal PO FSE al fine di sviluppare l'apparato produttivo e lavorativo locale e favorire la crescita dell'occupabilità investendo sulle giovani risorse umane di cui la Regione stessa è dotata (come è stato anche sottolineato in precedenza), due sono particolarmente significative: una, relativa all'anno 2008, perché si concentra sulla sfera privata; l'altra, relativa invece all'anno in corso, perché privilegia il settore pubblico.

Il motivo della scelta delle "proposte" che saranno illustrate di seguito risiede proprio nel far emergere un interesse completo alla sfera dello sviluppo lavorativo da parte della Regione Basilicata, pronta ad investire non soltanto nella crescita della formazione a livello pubblico ma anche a livello privato.

▪ ***Avviso pubblico "Generazioni verso il lavoro"***

Nel periodo giugno/luglio 2008 la Regione Basilicata ha pubblicato un bando che prevedeva aiuti alle imprese private per l'assunzione a tempo indeterminato e per la trasformazione dei contratti a termine e atipici in rapporti di lavoro a tempo indeterminato.

Le risorse con le quali è stato finanziato l'Avviso ammontavano ad € 21.800,00 (di cui € 16.800,00 diretti agli aiuti all'occupazione ed € 5.000,00 alla formazione).

Destinatari del presente Avviso erano non solo i giovani, diplomati o laureati, ma anche tutti coloro che, disoccupati o inoccupati di età superiore ai 50 anni, erano alla ricerca di un lavoro. Il bisogno di crescita professionale basato su una corretta e valida formazione doveva essere richiesto all'Amministrazione Pubblica da parte delle aziende che, per poter avere accesso agli aiuti messi

a disposizione, avrebbero dovuto dimostrare l'intenzione di prendere alle proprie dipendenze le citate categorie di lavoratori.

Obiettivi collaterali a quello principale dell'incremento delle assunzioni a tempo indeterminato erano i seguenti:

- la riduzione della disoccupazione intellettuale (nel caso in cui i beneficiari delle assunzioni fossero stati in possesso di elevati livelli di istruzione),
- il contrasto alla precarietà del lavoro,
- il rafforzamento dell'occupazione femminile,
- la ricollocazione lavorativa delle persone con età superiore a 50 anni.

▪ ***Avviso pubblico per la presentazione delle domande di tirocinio formativo nella P.A.***

E' relativo al periodo febbraio/aprile 2010, invece, l'Avviso Pubblico riservato ai diplomati e laureati lucani per la presentazione delle domande di tirocinio formativo presso la Pubblica Amministrazione. Esso si sviluppa sulla base degli obiettivi inerenti all'Asse II e III del PO FSE Basilicata. Sono ben 1000 i tirocini offerti in primo luogo dal settore pubblico, ma spendibili anche in quello delle imprese private, allo scopo di attuare il programma denominato "Transizione alla vita attiva – crescita professionale – qualificazione del'azione pubblica – tirocini formativi nella Pubblica Amministrazione per diplomati e laureati".

La spesa complessiva del presente intervento ammonta ad € 10.000.000,00 derivanti dal totale dei fondi stanziati dal PO FSE nei due assi maggiormente incentrati sulle dinamiche occupazionali e formative.

E' importante in questo caso notare il ruolo occupato dalla *formazione professionale* di chi sarà poi giudicato idoneo da parte della Commissione valutativa.

Se da una parte ci si impegna per favorire la crescita economica della Regione puntando sull'aumento delle assunzioni, dall'altra ci si preoccupa di formare chi viene assunto, consentendo in questo modo di non investire soltanto facendo attenzione al mero sviluppo economico (singolo o regionale che sia), ma di investire focalizzandosi sullo sviluppo della professionalità di chi va effettivamente ad operare nell'ambito pubblico e privato.

Dunque, è questa *sinergia pubblico/provato* che così viene formandosi a permettere che le risorse stanziare a livello europeo non restino soltanto delle informazioni ma che vengano praticamente utilizzate ed investite al fine di raggiungere gli scopi che si trovano alla base stessa dell'idea di sviluppo regionale lucano, ben indicati dal PO FSE e dal PO FESR 2007-2013.

Idee per un corretto utilizzo dei fondi

Per ciò che attiene l'utilizzo dei fondi effettivamente messi a disposizione per i vari interventi, è importante sottolineare innanzitutto il cosiddetto **principio di flessibilità**, inserito e spiegato nell'ambito del PO FSE 2007-2013. In base ad esso è possibile finanziare, in misura complementare ed entro il limite del 10% della dotazione del singolo Asse, azioni che rientrano nel campo di intervento del FESR, necessarie al corretto svolgimento e completamento dell'operazione.

Cercando, dunque, in maniera razionale e funzionale di allineare azioni ed interventi finanziabili secondo il PO FESR con quelle stabilite nel PO FSE sarebbe possibile sfruttare in modo intelligente le risorse a disposizione, coinvolgendo gli attori istituzionali locali, poiché il finanziamento europeo si configura come co-finanziamento nella misura del 40% dell'importo totale preventivato per l'intervento che si ha intenzione di attuare.

Prima di presentare possibili idee relative all'utilizzo dei fondi europei messi a disposizione della Basilicata, è opportuno riportare i dati relativi alla dotazione finanziaria rispettivamente del PO FESR 2007-2013 e del PO FSE 2007-2013.

Tab. VI.2 – PO Basilicata 2007-2013: Dotazione finanziaria complessiva per priorità e contributo comunitario nazionale

(Euro)

Assi	Contributo comunitario	Controparte nazionale	Ripartizione indicativa controparte nazionale		Finanziamento totale	Tasso di cofinanziamento	Per informazione		
			Finanziamento nazionale pubblico	Finanziamento nazionale privato			Contributi BEI	Altri finanziamenti	
			(a)	(b)= (c) + (d)					(c)
I	Accessibilità	46.400.000	69.600.000	69.600.000	0	116.000.000	40	0	0
II	Società della conoscenza	35.200.000	52.800.000	52.800.000	0	88.000.000	40	0	0
III	Competitività produttiva	31.800.000	47.700.000	47.700.000	0	79.500.000	40	0	0
IV	Valorizzazione dei beni culturali e naturali	32.800.000	49.200.000	49.200.000	0	82.000.000	40	0	0
V	Sistemi urbani	29.800.000	44.700.000	44.700.000	0	74.500.000	40	0	0
VI	Inclusione sociale	39.200.000	58.800.000	58.800.000	0	98.000.000	40	0	0
VII	Energia e sviluppo sostenibile	74.400.000	111.600.000	111.600.000	0	186.000.000	40	0	0
VIII	Governance e assistenza tecnica	11.274.549	16.911.824	16.911.824	0	28.186.373	40	0	0
	Totale	300.874.549	451.311.824	451.311.824	0	752.186.373	40	0	0

REGIONE BASILICATA

Piano finanziario del Programma Operativo per asse prioritario

ASSI	TOTALE COSTO ELEGGIBILE	CONTRIBUTO PUBBLICO						Contributo eleggibile privato	Tasso di cofinanziamento FSE
		Totale costo pubblico	Partecipazion e comunitaria (FSE)	Partecipazione pubblica nazionale					
				Totale	Centrale	Regionale	Altro		
Asse I – Adattabilità	53.190.323	53.190.323	21.276.129	31.914.194	25.531.355	6.382.839		40%	
Asse II – Occupabilità	51.578.494	51.578.494	20.631.398	30.947.096	24.757.677	6.189.419		40%	
Asse III - Inclusione sociale	51.578.494	51.578.494	20.631.398	30.947.096	24.757.677	6.189.419		40%	
Asse IV - Capitale Umano	128.946.235	128.946.235	51.578.494	77.367.741	61.894.193	15.473.548		40%	
Asse V - Transnazionalità e interregionalità	14.506.451	14.506.451	5.802.580	8.703.871	6.963.096	1.740.774		40%	
Asse VI - Assistenza tecnica	12.894.623	12.894.623	5.157.849	7.736.774	6.189.419	1.547.355		40%	
Asse VII – Capacità istituzionale	9.670.968	9.670.968	3.868.387	5.802.581	4.642.064	1.160.516		40%	
TOTALE	322.365.588	322.365.588	128.946.235	193.419.353	154.735.482	38.683.871		40%	

La prima tabella inserita fa riferimento ai fondi come da Programma Operativo FESR, la seconda come da Programma Operativo FSE. L'importo totale dei finanziamenti stanziati è relativamente alto, ma dato vincolante è l'importo indicato come apporto nazionale pubblico. Per poter usufruire dei fondi messi a disposizione dall'Unione Europea, dunque, deve esserci un investimento iniziale da parte dell'amministrazione centrale e regionale. Partendo da questo presupposto (necessario), è opportuno dare un'occhiata anche alla distribuzione dei fondi (in questo caso dei fondi PO FSE) su base annuale:

REGIONE BASILICATA

Piano Finanziario del Programma Operativo per Annualità

Annualità	Totale Costo Eleggibile	CONTRIBUTO PUBBLICO						Contributo Eleggibile Privato	%
		Totale Costo Pubblico	Partecipazione Comunitaria	Partecipazione Pubblica Nazionale					
				Totale	Centrale	Regionale	Altro		
2007	€ 67.868.750	€ 67.868.750	€ 27.147.500	€ 40.721.250	€ 32.577.000	€ 8.144.250		21,05	
2008	€ 61.108.113	€ 61.108.113	€ 24.443.245	€ 36.664.867	€ 29.331.894	€ 7.332.973		18,95	
2009	€ 54.049.903	€ 54.049.903	€ 21.619.961	€ 32.429.942	€ 25.943.953	€ 6.485.989		16,77	
2010	€ 46.684.920	€ 46.684.920	€ 18.673.968	€ 28.010.952	€ 22.408.762	€ 5.602.190		14,48	
2011	€ 39.003.720	€ 39.003.720	€ 15.601.488	€ 23.402.232	€ 18.721.785	€ 4.680.447		12,10	
2012	€ 30.996.595	€ 30.996.595	€ 12.398.638	€ 18.597.957	€ 14.878.366	€ 3.719.591		9,62	
2013	€ 22.653.588	€ 22.653.588	€ 9.061.435	€ 13.592.153	€ 10.873.722	€ 2.718.431		7,03	
Totale	€ 322.365.588	€ 322.365.588	€ 128.946.235	€ 193.419.353	€ 154.735.482	€ 38.683.871		100,00	

Dalla tabella è evidente come la partecipazione economica comunitaria per gli anni 2010/2011/2012/2013 va via via diminuendo (questo perché evidentemente è consigliabile attuare un progetto che si estenda per tutti gli anni di previsione indicati dal Programma Operativo).

Le risorse complessive per gli assi di intervento su cui ci si è concentrati ammontano a:

- **€ 88.000.000 per Asse II “Società della conoscenza” – PO FESR** (di cui € 35.200,00 di contributo comunitario ed € 52.800,00 di controparte nazionale);
- **€ 79.500.000 per Asse III “Competitività produttiva” – PO FESR** (di cui € 31.800,00 di contributo comunitario e € 47.700,00 di controparte nazionale);
- **€ 53.190.323 per Asse I “Adattabilità” – PO FSE** (di cui € 21.276.129 di partecipazione comunitaria);
- **€ 51.578.494 per Asse II “Occupabilità” – PO FSE** (di cui € 20.631.398 di partecipazione comunitaria);
- **€ 128.946.235 per Asse IV “Capitale umano” – PO FSE** (di cui € 51.578.494 di partecipazione comunitaria).

Considerando l'ammontare delle somme stanziare in base al **PO FESR**, i possibili investimenti da realizzare da qui (anno 2010) a fine programmazione (anno 2013) potrebbero essere concentrati su obiettivi specifici per ciascun asse di riferimento. Nel caso della presente proposta interventi a mio avviso fattibili potrebbero riguardare:

- 1) **Asse II Società della conoscenza – obiettivo specifico:** *mobilitazione delle “eccellenze” presenti in Regione.* In merito a ciò (e con esplicito riferimento alle eccellenze da I punto di vista di formazione scolastica) la proposta sarebbe quella di puntare su percorsi formativi (in un primo tempo interni al percorso

scolastico, poi esterni ad esso) da attuare su giovani che hanno preferito un percorso scolastico di tipo professionale e su giovani che hanno invece optato per un percorso di studi maggiormente teorico e liceale. Questo il fine ultimo da raggiungere attraverso diverse metodologie:

- *la creazione e l'attivazione di laboratori tenuti da esperti di aziende tecniche* (non dimentichiamo che il settore industriale è forse quello più sviluppato in Basilicata e per il quale c'è anche maggior bisogno di personale altamente qualificato) nelle ore pomeridiane con una razionale divisione tra ore di lezione frontale ed ore di "lavoro sul campo". Questo è il percorso da sviluppare nel caso di giovani eccellenze appartenenti ad istituti professionali, a cui dovrebbe essere data l'opportunità di *completare il proprio percorso di studi con un periodo di stage* (che potrebbe addirittura sostituire o quasi l'ultimo anno di frequenza scolastica) presso un'azienda in grado di assumere lo stesso a fine carriera scolastica.
- *l'erogazione di borse di studio* in grado di poter coprire almeno la metà delle spese che i giovani si preparano a sostenere nel momento in cui da una formazione scolastica liceale si passa a quella universitaria. Il curriculum di studi liceali e poi universitari delle eccellenze dovrebbe poi essere razionalmente visionato da parte delle aziende locali in grado di poterle impiegare nei diversi settori i cui esse si sono formate.

2) ***Asse III Competitività produttiva*** – *obiettivo specifico: rafforzare la competitività e la concorrenzialità delle imprese lucane a partire dalle "eccellenze" presenti in Basilicata e promuovere un sistema*

“mirato” di incentivazione alle imprese ed alle attività economiche. Questo terzo asse sottolinea ancora il concetto di “eccellenza” (che ora intendo come elevata capacità di sviluppo di impresa), ...concetto base della creazione dell’adeguata competitività in grado di far emergere innanzitutto un’impresa rispetto alle altre presenti sul territorio e di proiettarla al di fuori della Regione stessa. Le metodologie più adatte a mio avviso a raggiungere questi scopi sarebbero le seguenti:

- *l’adozione di incentivi economici per le imprese al raggiungimento di risultati produttivi in grado di rendere l’impresa competitiva sul mercato regionale prima e nazionale poi.* L’aver a disposizione dei fondi considerati come “premi di produzione” porterebbe le imprese ad investire su se stesse cercando di avviare sistemi sempre più adatti a sostenere una produttività crescente, con conseguente sviluppo dell’occupabilità.
- *la concessione di fondi alle imprese che investono in programmi e percorsi di ricerca al fine di aumentare la capacità produttiva.*

Ne corso dell’analisi effettuata in precedenza è stata più volte sottolineata l’importanza e la necessità di un’interazione tra fondi da PO FESR e fondi derivanti da PO FSE. Ciascuna scelta di investimento, infatti, potrebbe essere sviluppata in modo migliore e vantaggioso con l’adozione di strategie che mirano non a interventi singoli ma a proposte più ampie in grado di poter programmare qualcosa a medio - lungo termine.

Mediante un’adeguata collaborazione a livello pubblico tra le politiche di investimento economico nazionale e quelle regionali, questi i possibili interventi portatori di miglioramento del settore lavorativo e formativo:

1) **Asse I Adattabilità** – *Obiettivo specifico A: sviluppare sistemi di formazione continua. Obiettivo specifico B: favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro.* I due obiettivi presi in esame per il primo asse PO FSE hanno come destinatari primari le imprese chiamate ad investire nella formazione sia di chi è già assunto sia (e soprattutto) di chi andrà a ricoprire ruoli professionali al loro interno. Interventi di questo genere potrebbero riguardare:

- *l'attivazione ogni tot. ore di lavoro di seminari e laboratori obbligatori per i dipendenti, durante i quali fornire loro conoscenze maggiori e attribuire ruoli di maggiore responsabilità nei casi di "eccellenze". Ciò influirebbe in modo positivo sulla produttività aziendale, sull'organizzazione lavorativa interna e sulla possibilità di avere all'interno della realtà aziendale personale sempre aggiornato e preparato.*
- *l'adozione dei contratti di apprendistato professionalizzante, vantaggiosi per le aziende che deciderebbero di attivarli perché l'apprendista costerebbe poco a livello di costi aziendali e di contributi ad esso versati. L'apprendistato potrebbe essere la chiave per lo sviluppo ed il rafforzamento della qualità del lavoro, perché indirizzato ai bisogni effettivi dell'azienda e mirato a formare i futuri lavoratori in base ad esigenze che l'azienda stessa pone e cerca di soddisfare. Al giovane apprendista, allo stesso tempo, sarebbe concesso un contratto stabile (si può arrivare fino a 48 mesi di durata) che pone gli stessi diritti e doveri di un classico contratto a tempo determinato.*

2) **Asse II Occupabilità** – *Obiettivo specifico F: migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere.* Nonostante l'impiego lavorativo delle donne appare in crescita rispetto agli anni precedenti, molti sono ancora gli ostacoli che il mondo femminile incontra a livello professionale e di inserimento lavorativo. La soluzione non risiede a mio avviso nel riservare alle donne posti pensati per loro (questo sarebbe solo un voler sottolineare ed evidenziare la disparità del loro modo di lavorare rispetto a quello dell'universo maschile), ma potrebbe essere trovata *nell'investimento dei fondi riservati a questo asse di intervento in aziende che utilizzano le cosiddette "quote rosa"* come metodologia di assunzione. Questa tipologia di contratto favorisce la donna per quanto riguarda il periodo di assunzione (non inferiore a 18 mesi) e favorisce l'azienda (per la quale assumendo allo stesso livello un uomo e una donna va, con quest'ultima, ad abbassare i propri costi aziendali derivanti da lavoro dipendente).

3) **Asse IV Capitale umano** –

- *Obiettivo specifico H: elaborare e introdurre riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità con particolare attenzione all'orientamento.* Esso è strettamente connesso al concetto di "eccellenze" emersa in sede di analisi PO FESR. L'orientamento e la formazione sono ambiti di investimento tra i più importanti nel momento in cui si cerca di far aumentare l'occupabilità. *Investendo nel futuro scolastico e professionale* dei giovani è l'obiettivo generico che viene presentato da questo asse. Probabilmente sarebbe utile una riforma nel metodo di insegnamento

utilizzato nelle scuole (troppa teoria, poca preparazione a quello che poi sarà il mondo del lavoro). Un'altra via (forse anche più percorribile) potrebbe essere quella di *creare dei percorsi di formazione finalizzati all'assunzione in azienda* in cui ci si concentra sul formare una figura in grado di operare appena completato il suddetto percorso. Collegato a questo obiettivo specifico è il seguente.

- *Obiettivo specifico I: aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale ed universitaria, migliorandone la qualità.* Proposta di investimento fondi PO FSE a favore dell'istruzione e della formazione iniziale è stata già esposta parlando del PO FESR.